



*Il Ministro  
dello Sviluppo Economico*

**VISTO** il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante “*Misure urgenti per la crescita del Paese*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e in particolare l’articolo 27 con il quale la disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa è stata riordinata;

**VISTO** il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di “*Attuazione dell’articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese*”, con il quale sono stati dettati i criteri per l’individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa;

**VISTO** in particolare l’articolo 1, comma 3 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che la Regione interessata, mediante deliberazione della Giunta regionale, presenti al Ministero dello sviluppo economico una istanza di riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa comprendente la relativa descrizione dei fattori di complessità della crisi industriale in termini di significatività sulla politica industriale nazionale, l’individuazione dei territori interessati dalla crisi con riferimento ai parametri statistici dei Sistemi Locali di Lavoro (SLL) e la proposta di massima dei contenuti del *Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*;

**VISTO** in particolare l’articolo 1, comma 5 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che l’istruttoria sia svolta dalla Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le PMI entro il termine di trenta giorni dalla ricezione dell’istanza;

**VISTO** in particolare l’articolo 1, comma 6 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che a seguito di istruttoria positiva, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, venga riconosciuta la crisi industriale complessa;

**VISTO** il decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 19 novembre 2013 di “*Attuazione dell’articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83*”, con il quale sono stati individuati i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa;



**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 509 del 9 maggio 2016, con la quale la Regione ha approvato la presentazione di un'istanza di riconoscimento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, per il territorio di Terni - Narni quale area di crisi industriale complessa, allegando come parte integrante un documento istruttorio descrittivo dello stato di crisi e contenente la *“Proposta di massima del PRRI”*;

**TENUTO CONTO** che il territorio di Terni – Narni rappresenta uno dei principali Poli siderurgici in Italia e ha una significativa specializzazione nel settore chimico, con potenzialità di sviluppo inespresse;

**RITENUTO** che per il rilancio dell'area occorre consolidare e, ove possibile, riconvertire, i settori produttivi di riferimento (metallurgico e chimico) che rappresentano i settori trainanti e in cui si concentrano le aziende di maggiore dimensione e, altresì, potenziare il settore delle produzioni alimentari, terzo per valore produttivo;

**TENUTO CONTO** del perdurare della situazione di crisi economica in cui versa il territorio legata anche allo stato di crisi di imprese multinazionali che storicamente hanno avuto funzioni di traino in favore del sistema economico locale;

**RITENUTO**, altresì, che occorre mettere in campo misure per riposizionare le imprese dell'indotto, favorendo l'integrazione e lo sviluppo della *“manifattura intelligente”*;

**CONSIDERATO** che dalla documentazione istruttoria allegata al presente decreto si evince che tale territorio, caratterizzato da una profonda trasformazione, presenta forti legami con altri territori della Regione e che la crisi in cui versa ha pesanti ricadute anche in termini occupazionali;

**CONSIDERATO** che gli effetti della crisi sopradescritta non risultano risolvibili unicamente con risorse e strumenti di competenza regionale e che con il riconoscimento della complessità della crisi si creano sinergie ai diversi livelli istituzionali volti a favorire e sostenere processi di integrazione e di riqualificazione;

**VISTA** la conclusione positiva dell'istruttoria svolta della Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le PMI;



## **DECRETA**

### **Articolo 1**

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 sono accertate le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per il territorio del SLL di Terni come definito dall'Istat nel 2011 comprendente i Comuni di Acquasparta, Amelia, Arrone, Calvi Dell'Umbria, Ferentillo, Giove, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montefranco, Narni, Otricoli, Penna in Teverina, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni, Avigliano Umbro, Configni.

### **Articolo 2**

Dal presente decreto non derivano nuovi e ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi competenti per la sua registrazione.

Roma, - 7 OTT, 2016

  
IL MINISTRO  
(Carlo Calenda)